

# Economia

TOCCANDO FERRO

Per quanto riguarda i contenuti generali dell'accordo in Husqvarna, abbiamo cercato di dare le maggiori garanzie e tutele possibili a tutti i lavoratori coinvolti  
Lorenzo Ballerini - sindacalista Fim -

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Husqvarna: c'è l'accordo sulla cassa

**La vertenza.** Sindacati e azienda hanno raggiunto l'intesa sul ricorso allo strumento straordinario per un anno Fim e Fiom: «Abbiamo fatto il possibile per salvare la fabbrica, ma la multinazionale è stata irremovibile»

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

L'accordo è stato raggiunto e il presidio è stato definitivamente smantellato, a un mese dall'avvio dell'assemblea permanente. Gli 81 lavoratori in uscita dalla Husqvarna hanno ottenuto l'accesso alla cassa integrazione straordinaria per un anno e, dunque, possono guardare all'immediato futuro con una sicurezza in più.

### Accompagnamento

Azienda e sindacato hanno raggiunto un'intesa che prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per un



Fabio Anghileri  
della Fiom-Cgil

anno, dal 6 giugno 2019 al 5 giugno 2020 per i dipendenti dei reparti produttivi che verranno dismessi. I lavoratori verranno quindi coinvolti nelle politiche attive del caso, con un accompagnamento finalizzato a sostenerli nei dodici mesi in cui è previsto l'ammortizzatore sociale.

«Come sindacato - spiega Pier Angelo Arnoldi, Fim Cisl - abbiamo fatto di tutto affinché venisse mantenuta l'attività produttiva sul territorio. Purtroppo ci siamo scontrati con l'indisponibilità della proprietà a mantenere a Valmadrera una struttura industriale. Di fronte a questa situazione, la Fim si è attivata per tutelare al massimo i dipendenti che hanno perso il posto di lavoro».

Sulla base di queste notizie, il presidio di fronte allo stabilimento è stato smontato. Nei prossimi giorni gli addetti dei reparti produttivi rientreran-

no in azienda per svolgere le ultime attività prima che gli impianti si spengano per sempre.

### Esame congiunto

«Per quanto riguarda i contenuti generali dell'accordo, ci sembra giusto sottolineare che si è cercato in tutti i modi di dare le maggiori garanzie e tutele possibili per tutte le maestranze coinvolte - hanno aggiunto Fabio Anghileri della Fiom e Lorenzo Ballerini della Fim -. Per quanto riguarda la Cigs, per l'approvazione al momento necessita ancora l'esame congiunto che avremo il giorno 15 luglio negli uffici di Roma del Mise».

Nello specifico, comunque, è stata condivisa una serie di azioni, andando ad attivare diversi interventi con l'intervento di Regione Lombardia e della Provincia di Lecco.

Si tratta, nella fattispecie, di dar vita alle necessarie politiche attive con percorsi finalizzati alla ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti, ma anche di assicurare la possibilità - nel periodo di cassa - di utilizzare lo strumento del distacco per i lavoratori che ne facciano richiesta perché hanno trovato un'occupazione anche a tempo determinato. Inoltre, si lavorerà per garantire la possibilità di avere delle incentivazioni all'esodo, che saranno diverse a seconda di quando avverrà l'uscita ed infine per offrire un sostegno economico durante il periodo dell'ammortizzatore.



Il presidio dei lavoratori della Husqvarna durante l'incontro con Francesca Re David, segretario nazionale della Fiom

## Il presidio dei cancelli viene tolto dopo un mese

Alla fine, dunque, il presidio fuori dai cancelli della Husqvarna, in via Santa Vecchia, è stato rimosso. A un mese esatto di distanza dall'inizio della mobilitazione, avviata lunedì 27 maggio, le decine di lavoratori che in queste settimane si sono dati il cambio, supportandosi e sostenendosi a vicenda in condizioni climatiche difficili, sono potute tornare a casa.

È stato un periodo duro, per i dipendenti alle prese con la perdita del lavoro e per le loro famiglie, che oltre alla drammatica prospettiva del licenziamento si sono trovate a dover rinunciare alla presenza dei loro congiunti (a rotazione) giorno e notte, sabato e domenica compresi.

Ora, con la sicurezza di non essere destinati a cadere pesantemente a terra, con la

chiusura dei reparti produttivi di Valmadrera, ma di poter contare sull'ammortizzatore sociale che ne alleggerirà l'uscita dalla Husqvarna, nel percorso verso una nuova occupazione, per gli 81 uomini e donne interessati dalla dismissione la situazione si fa almeno un po' più leggera.

«Così come abbiamo sottolineato questa mattina nell'assemblea tenuta sui cancelli della fabbrica con i lavoratori coinvolti - hanno commentato Fabio Anghileri (Fiom) e Lorenzo Ballerini (Fim) -, la Fiom Lecco e la Fim Monza Lecco hanno ancora una volta

voluto ringraziare tutti coloro che con sacrificio hanno contribuito a mantenere vivo e attivo il presidio, i lavoratori e le lavoratrici, le loro famiglie e tutte le persone che con la loro solidarietà quotidiana hanno dato un sostegno importante alla tenuta del presidio».

È stato infatti (anche) grazie a questa presenza fissa che l'attenzione sulla vicenda non è mai scemata e ha prodotto visite di rilievo, con i segretari nazionali di Fiom e Fim, rispettivamente Francesca Re David e Marco Bentivogli.

C. Doz.

## E i lavoratori della Maggi sono in attesa del ministero

### Fallimento

Sono 53 i dipendenti della ditta di Olginate per i quali va trovata una soluzione

Se per la Husqvarna la svolta positiva è arrivata, i 53 lavoratori della Maggi di Olginate dovranno attendere ancora un paio di settimane per sapere qualcosa di più di quello che li aspetta.

Il prossimo 16 luglio, infatti, i sindacati e le rsu dell'azienda verranno ricevuti al ministero del Lavoro, dove si discuterà la situazione venutasi a creare sotto il profilo occupazionale dopo la dichiarazione di fallimento emessa dal Tribunale di Lecco.

Quel giorno sarà ratificato un accordo sulle politiche attive, ovvero i percorsi per la riqualificazione dei lavoratori che si trovano alle prese con un grande punto interrogativo circa quello

che sarà il loro futuro occupazionale. «Fino a quel momento non sono previsti altri passaggi ufficiali - ha commentato ieri Elena Rossi, della Fiom Cgil -. Continueranno invece ininterrotti i contatti e le comunicazioni con la Regione, perché questo è un asse fondamentale nella costruzione delle politiche attive, elemento che rappresenta un pilastro per l'accesso alla cassa integrazione straordinaria. Questo accordo, sulle politiche

attive appunto, verrà siglato in occasione dell'incontro al ministero».

Nei giorni scorsi, in occasione del primo incontro in Provincia con tutte le parti in causa (sindacati, amministratori, Confindustria, Unità di crisi) è stata sottolineata l'importanza di sensibilizzare le banche ad aderire all'accordo per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria. In questo senso, la Provincia scriverà agli istituti di credito che ancora non hanno siglato il relativo protocollo d'intesa. Il prossimo appuntamento è in programma già martedì 2 luglio, quando si riunirà nuovamente il tavolo, per definire meglio i possibili percorsi di sostegno al reddito. C. Doz.



Dipendenti della Maggi all'esterno dell'azienda

# «Mancano i medici I turni sono lunghissimi Basta, scioperiamo»

**Sanità.** I sindacati dei dipendenti Asst annunciano lo stato di agitazione e la protesta a settembre  
«La situazione è insostenibile e continua a peggiorare»

**MARCELLO VILLANI**

Tre hastag dei sindacati della sanità per annunciare lo sciopero.

Sono: #abbiamogiadato, #cosinonva, #mobilitazione-sindacale. Con questi treslogani rappresentanti dei lavoratori della Asst di Lecco (la vecchia azienda ospedaliera) hanno lanciato la protesta che si terrà a settembre. Annunciando una continua mobilitazione in questo periodo. Sono 58.500 le ore di straordinario non pagate, 25mila le giornate di ferie non godute, senza contare i problemi di sicurezza per i lavoratori e per i pazienti dati dallo stress da super lavoro degli operatori. Senza parlare - accusano i sindacati - della denuncia di «abuso delle cooperative esterne e del lavoro interinale, senza parlare delle indennità di turno tolte, delle leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non rispettate, del blocco delle assunzioni e soprattutto della mancata sostituzione delle donne che andranno in maternità annunciata dal direttore generale Favini, dei 650mila euro di tagli sempre per le assunzioni, dell'accentra-

mento di servizi a Lecco in contrasto con la legge 23 di riforma regionale della sanità e, in questo senso, dell'assenza di supporto da parte degli amministratori del supporto, sindaci in primis». Gli esempi portati dai sindacati? Tanti: l'ortopedia ha dei servizi in appalto esterno. La medicina trasfusionale ha 17 medici in forza e saranno presto 16, ma la pianta organica ne prevederebbe 23. E, sempre secondo i sindacati, ogni giorno un lavoratore Asst lascerebbe l'azienda, dal 2017 a oggi. Una lista di recriminazioni che non ammette spazi di replica.

**La sintesi**

A fare la summa di tutti gli interventi delle sette sigle riunitesi ieri nella sala Rsu dell'ospedale Manzoni di Lecco è stato il coordinatore della Rsu, **Ercole Castelnovo** partendo dalle parole dell'assessore alla Sanità regionale **Giulio Gallera**: «Lui, non noi, ha detto che senza medici, infermieri e operatori i reparti si svuotano, i turni non si coprono, le liste d'attesa si allungano, con evidenti disagi, tensioni e ritardi perché i medici e gli

infermieri stanno facendo salti mortali per garantire livelli di qualità. Sposiamo in toto quanto ha detto l'assessore. La sanità sta diventando un problema drammatico».

**Senso di responsabilità**

Castelnovo ha spiegato che tutte le sette sigle sindacali presenti ieri hanno rotto le trattative con l'Asst per «senso di responsabilità sia nei confronti dei lavoratori che dell'azienda che dei cittadini. Abbiamo montagne di straordinari non pagati, montagne di ferie non godute, in una tendenza che è a crescere non a calare. Si usano gli Oss interinali (operatori socio sanitari, n.d.r.) per mandare in ferie il resto del personale. La risposta dell'azienda? «Il bilancio è questo e Regione Lombardia dà questi soldi. Non possiamo fare altro». Noi abbiamo sempre cercato tavoli di trattativa per individuare insieme le soluzioni possibili ma le risposte non sono mai arrivate. Parlamentari, senatori, consiglieri regionali, sindaci, dove siete? La sanità è del vostro territorio, della vostra gente, non solo nostra».



I rappresentanti dei lavoratori della Asst di Lecco che hanno proclamato lo stato di agitazione

## La bimba non vaccinata Oggi ultimo giorno d'asilo

Oggi sarà l'ultimo giorno di scuola per la figlia di Rossella, la mamma accusata dalla Procura della Repubblica di aver «taroccato» la data della lettera del centro vaccinale dell'Ats. Fino ad oggi la piccola ha potuto frequentare la sua classe ma da settembre non sarà più così. Il consiglio di amministrazione della scuola - paritaria - ha deciso che sarà espulsa e non potrà essere iscritta al terzo ed ultimo anno dell'infanzia.

Alla base della scelta della famiglia di non vaccinare la bimba - e la conseguente falsificazione

dei documenti per permetterle la frequenza scolastica - c'è alle spalle un caso di dolore familiare: alla zia della bimba, sorella della mamma, oggi 23 anni, è stato riconosciuto un danno grave e permanente causato da vaccino: la paura è che anche la figlia possa avere una predisposizione di intolleranza all'inoculazione.

«La decisione della scuola era stata già anticipata a voce nelle scorse settimane e ieri - penultimo giorno di scuola - è stata formalizzata con una lettera. È una scelta che ci rattrista: la scuola

non ha voluto assumersi la responsabilità di concedere una deroga, pur permessa da una sentenza del Tar di Brescia. Abbiamo chiesto anche all'Ats di pronunciarsi, certificando che mia figlia non corra nessun rischio legato al vaccino. Ma anche in questo caso nessuno se n'è assunto la responsabilità» spiega mamma Rossella che ora si troverà a dover spiegare alla sua piccola perché non potrà più andare all'asilo. Ma non solo: «Con la piccola a casa, non potrò nemmeno cercarmi un lavoro. Eppure io ho sollecitato più volte alle istituzioni competenti di approfondire il mio caso, legato a un'esperienza familiare dolorosa: non ho ricevuto nessuna risposta ma solo un gioco di scari-cabarile tra uffici». **P. Val.**

## Amianto alla Leuci, cittadini infuriati «Gestione della salute fallimentare»

**Zona Caleotto**

La rabbia dei residenti per le conseguenze del fallimento che ferma l'intervento di bonifica

Cittadini sul piede di guerra dopo l'annuncio del fallimento della società Lago Srl, cui fa riferimento la proprietà della ex Leuci: la messa in sicurezza si

blocca a tempo indeterminato e i leccesi che vivono attorno alla dismessa fabbrica di lampadine minacciano di adire le vie legali.

Dire che i residenti sono arrabbiati sarebbe un eufemismo. Si sentono presi in giro e, ora che la bonifica si è arenata, sono furiosi. E non faticano a esprimere le loro critiche e tutti i loro dubbi su quelli che potrebbero essere gli obiettivi della proprietà.

Nel mirino, però, i cittadini mettono in primo luogo le istituzioni locali. «L'unico commento attuale che con amarezza posso esprimere, è che di fallimentare (da aprile 2016) è stata la gestione da parte di tutti gli enti preposti a tutela della salute dei cittadini», attacca subito **Anna Bertuletti**, portavoce dei residenti dei condomini che, in via XI Febbraio, si affacciano proprio su

quello che resta degli storici capannoni.

La notizia, in zona, ha suscitato grandissima amarezza e, anche a causa delle difficoltà incontrate nel riuscire a far partire la bonifica dall'amianto della ex Leuci, qualcuno teme di sapere quale sia il destino prossimo di quest'area.

Tra gli abitanti c'è chi si dice sicuro che «in un prossimo futu-

ro, dopo i tempi e gli accordi che un fallimento richiede, assisteremo a una svendita dell'area a due euro. E come contropartita per risanare la zona delle problematiche esistenti verrà fatta una variante al Pgt e l'area verrà resa edificabile, spalancano le porte alla speculazione immobiliare già pianificata prima della chiusura della Leuci del 2012».

Dal canto suo **Roberta Albanese** punta il proprio mirino sul presente. La giovane mamma che due anni fa è riuscita ad accendere i riflettori sulla delicata situazione dell'ex insediamento produttivo, pubblicando sui social una foto dei tetti in eternit

che da anni si stanno deteriorando in modo pericoloso, minaccia di rivolgersi all'avvocato. Ma prima vorrebbe ottenere risposte ad alcuni interrogativi. «Lì il pericolo non è dato soltanto dall'amianto, ma anche da altro materiale che veniva utilizzato nella produzione delle lampadine. Roba tossica ed esplosiva: è stato rimosso tutto o c'è ancora il rischio anche legato a queste materie? Inoltre mi chiedo ora chi si occuperà di portare a termine la bonifica dell'eternit. Perché sapendo che la società è fallita immagino che non si troveranno imprese disposte a effettuare lavori senza la certezza di essere pagata». **C. Doz.**

Una scuola amica, per costruire il tuo futuro

# CASA degli ANGELI

ISTITUTO PARITARIO PROFESSIONALE E TECNICO  
INDIRIZZO PROFESSIONALE: COMMERCIALE E SOCIO-SANITARIO  
INDIRIZZO TECNICO: AGRO-INDUSTRIALE, GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, GRAFICA E COMUNICAZIONE

PROFESSIONALE  
COMMERCIALE  
SOCIO-SANITARIO  
TECNICO  
GRAFICA E COMUNICAZIONE  
AGRO INDUSTRIALE

ISTITUTO PARITARIO PROFESSIONALE E TECNICO  
D.M. 28.02.2001 D.D. 8.06.2002 D.D. 5.08.2002  
D.D. N. 436 22.06.2009 D.D. N. 672 E 673 DEL 21.09.2010

“CASA DEGLI ANGELI”  
Lecco - via Belvedere 29/31  
Tel 0341 364481/0341 351035

www.casadegliangeli.it info@casadegliangeli.it

## Circa 50 mila ore di straordinari e 25 mila giorni di ferie da recuperare

### La denuncia dei sindacati: “Dipendenti allo stremo, qualità dei servizi a rischio”

LECCO - E' scontro aperto tra lavoratori e azienda ospedaliera: le relazioni sindacali si sono interrotte nell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi in Prefettura ed è già stato annunciato per settembre uno sciopero a cui aderiranno ben sette sigle sindacali.

Le bandiere che capeggiano sulla scalinata del Manzoni di Lecco testimoniano agli utenti la grave situazione denunciata dai rappresentanti dei lavoratori. “In gioco - spiegano - non ci sono solo le condizioni a cui sono sottoposti i dipendenti dell'ASST di Lecco, ma **il diritto alla salute**”.



Per sindacati ed Rsu, il personale in organico è da tempo insufficiente per far fronte ad un'attività sanitaria che si è ulteriormente ampliata negli ultimi anni, mentre gli operatori in servizio sarebbero costretti a colmare le mancanze.

**“Si sono accumulate montagne di ore straordinarie**, circa 50.000 ore, solo in parte pagate e 25.000 giorni di ferie da recuperare - spiega **Ercole Castelnovo**, coordinatore delle Rsu - questi dati, significativi, raccontano una situazione drammatica che rischia di peggiorare la qualità dei servizi offerti al cittadino”.



Ercole Castelnovo (RSU)

Serve un piano di assunzioni anche per garantire il ricambio generazionale all'interno delle strutture ospedaliere lecchesi dove l'età media del personale è oggi superiore ai 50 anni, proseguono ancora i sindacati, **“invece si ricorre ad infermieri e oss interinali per consentire ai dipendenti di andare in ferie”**.

## Più servizi, poco personale. Assunti interinali

I sindacati ricordano la recente riforma della sanità lombarda, che avrebbe dovuto rafforzare il rapporto tra strutture sanitarie e territorio, **“invece a Lecco si è assistito ad un accentramento dei servizi**, con l’acquisizione di competenze prima in campo all’ex Asl, come il Sert, il CPS ancora nello stabile indecoroso di Via Ghislanzoni, le vaccinazioni e servizi anche di tipo amministrativo come lo sportello di cambio medico” prosegue Castelnovo.

Anche per questo, dicono i sindacalisti, c’è maggiore affluenza di utenti all’ospedale e anche più difficoltà per gli stessi nel trovare un parcheggio nel silos, che anch’esso oggi appare insufficiente alle necessità di posteggio, così’ come si verificano disagi di accesso alla sede di via Tubi.



Le graduatorie per nuove assunzioni ci sono, ricordano i sindacati, **“concorsi per oss e infermieri sono stati fatti ma la direzione preferisce rivolgersi al privato,**

esternalizzando il servizio" con interinali ma anche con società cooperative come nel caso dell'ortopedia ricorda **Catello Tramparulo**, segretario Fp Cgil.



Paolo Garroni (Nursind)

Il ricorso al privato è stato fatto anche per garantire la sicurezza in Pronto Soccorso, con l'arrivo dei vigilantes "che però poco possono fare" spiega **Paolo Garroni** della sigla Nursind, facendo presente che il problema dei senzatetto che dormono al PS è tutt'altro che risolto.

### **Operatori stanchi e sotto pressione**

"Una situazione lavorativa sostenibile è necessaria non solo per i lavoratori ma anche per i pazienti destinatari del servizio - è intervenuto **Massimo Coppia** della Uil Fpl - nel dicembre 2017 a seguito del lutto per la scomparsa di un collega presso l'ospedale Manzoni, si era chiesta **l'apertura di uno sportello stress lavoro correlato**. L'azienda ad oggi non ha dato una risposta".



da destra Massimo Coppia (Uil) e Catello Tramparulo (Cgil)

“Gli operatori sono stanchi e **rischiano di non lavorare in sicurezza** - ribadisce **Monica Trombetta** di Nursering Up - e chissà se in futuro anche il paziente sarà ancora in sicurezza”.

Duro anche il commento della USB: “Dall’ottobre 2017 **ci lascia un lavoratore ogni giorno**, questo è l’indicatore di disagio insopportabile - spiega **Franco Scorzelli** - la risposta, data dalla nostra direzione nell’incontro in Prefettura, è la decisione di ridurre il minutaggio di assistenza ai pazienti”.



Franco Scorzelli (Usb)

**Walter Tommasini** di FSI ha ricordato la presenza di dipendenti che usufruiscono della Legge 104 o in handicap lavorativo di cui l'azienda ospedaliera deve tenere con tra le problematiche relative alla carenza di personale.

Invece, proseguono i sindacati, l'ASST al tavolo in Prefettura avrebbe annunciato la non sostituzione delle dipendenti che andranno in maternità.



Monica Trombetta (Nursing Up) e Walter Tommasini (FSI)

## A settembre lo sciopero, appello alle istituzioni

“Questo è l’inizio di un percorso e lo sciopero è uno strumento per raccontare ai cittadini quanto sta accadendo - spiega **Giuseppe Leone** della Cisl Fp - No bastano i ‘numerini’ della direzione dell’ASST che ritraggono un quadro totalmente diverso dalla realtà, noi chiediamo che di verificare sul campo qual è il bisogno effettivo nei reparti”.



Giuseppe Leone (CISL)

“Non chiediamo solo condizioni migliori per i lavoratori, sta venendo meno il diritto alla salute pubblica e la politica deve interessarsi” dice Tramparulo della Cgil.

L'appello dei sindacati è rivolto agli esponenti politici impegnati nelle istituzioni. **“E' un grido di allarme sincero quello dei lavoratori** - prosegue Castelnovo della RSU - verso la politica e verso i sindaci del territorio, in particolare il sindaco di Lecco. I nostri ospedali oggi forniscono ancora servizi di qualità grazie agli sforzi dei lavoratori, è importante per tutti che questa qualità venga preservata”.

Ospedale, sindacati pronti allo sciopero. "Situazione drammatica per il personale" | 9



## Lecco: 7 sigle sindacali preparano lo sciopero di settembre "Nessuna risposta concreta dall'ASST, mancano garanzie"

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

June 27,  
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA



Al tavolo da sinistra Paolo Garrone, Giuseppe Leone, Catello Tramparulo, Massimo Coppia, Ercole Castelnovo, Monica Trombetta, Walter Tomassini, Francesco Scorzelli (ultimo a destra)

Un'azienda che non valuta il rischio da stress da lavoro correlato, che accumula 58mila ore di ore di straordinario da recuperare, che dice di avere un esubero di personale ma che per consentire le ferie è costretta ad assumere interinali, che prosegue nel suo percorso di esternalizzazione di servizi, che apre bandi di concorso che vanno deserti, che perde un dipendente al giorno (per pensionamento, trasferimento, mobilità,...) e non sostituisce i part time ma che non fa andare di pari passo il re-integro. E che a fronte di tutto ciò non fa sostanzialmente nulla.

**VIDEO**

E' il quadro tracciato dalle sette sigle sindacali che quest'oggi, nell'aula rsu della palazzina amministrativa, hanno indetto la conferenza stampa per annunciare che, a seguito della rottura delle trattative con l'ASST di Lecco avvenuta al tavolo prefettizio, sono pronte a incrociare le braccia nel mese di settembre. Sciopero che, ironia della sorte, hanno spiegato potrebbe portare più personale in corsia (garantendo i livelli minimi di assistenza d'obbligo secondo la legge) più di quanto non presente normalmente.



RSU  
AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE  
LECCO

Alle Lavoratrici e ai Lavoratori

## **ABBIAMO INDETTO LO STATO DI AGITAZIONE CONTRO**

- Le farneticazioni e l'arroganza di questo gruppo dirigente;
- Il taglio di 650.000€ del costo del personale;
- Le mancate assunzioni del personale da graduatoria esistente;
- L'assunzione di OSS periodo estivo da agenzia interinale;
- La mancata assegnazioni di part time;
- Il cambio di orario di servizi per carenza di personale;
- L'attivazione indiscriminata della mobilità d'urgenza;
- La mancata apertura ambulatorio stress correlato al lavoro;
- La mancata attuazione progetto accoglienza;
- L'insufficiente attenzione ai problemi dei dipendenti;
- Le scelte scriteriate relative ai parcheggi dipendenti;
- Le decisioni relative al CCNL prese sempre a scapito dei lavoratori (per es.:indennità tre turni)
- La mancata volontà di ridurre il monte ore straordinario e ferie;
- Le esternalizzazioni dei servizi e la privatizzazione della sanità pubblica

Per Le Segreterie di: **CGIL FP , FPCISL MBL, UIL FPL, NURSING UP, F.S.I., USB , NURSIND.**  
(C. Tramparulo G. Leone- M. Coppia - M. Trombetta - W. Tomassini - F. Scorzelli- P. Garroni - per la RSU ASST Lecco il Coordinatore Ercole Castelnovo )

Ercole Castelnovo, coordinatore RSU aziendale, ha illustrato la situazione di grave difficoltà che sta vivendo il personale e che rischia di riversarsi anche sulla qualità del servizio erogato ai pazienti.

“Siamo qui a difendere la struttura e i diritti di lavoratori e pazienti al tempo stesso” ha spiegato “perchè ci accorgiamo che c'è un graduale deprezzamento e un lento impoverimento in tutti i settori, non solo con il personale in corsia ma anche con gli amministrativi”.

## VIDEO

Citando l'assessore regionale al welfare Giulio Gallera “Senza nuove assunzioni, il sistema sanitario pubblico rischia il collasso, a scapito dei cittadini e degli operatori” e riprendendo il concetto secondo il quale la riforma tanto sbandierata avrebbe dovuto potenziare i servizi e metterli in rete col territorio, Castelnovo ha fatto presente che a Lecco sta avvenendo l'esatto opposto.

Il nulla di fatto durante l'incontro con il prefetto dove la dirigenza avrebbe fornito dati non aggiornati che non rispecchiano la reale situazione dell'azienda, ha portato i sindacati uniti, per la prima volta, a preparare il percorso che porterà allo sciopero territoriale previsto per il mese di settembre.

Non sono mancate critiche alla politica locale, rea di totale assenza, a partire dal sindaco di Lecco Virginio Brivio e proprio per questo l'auspicio è che la cittadinanza, a fronte di tali segnali di allarme dichiarati in maniera molto chiara e documentata, possa prendere parte alla protesta e sostenerla.



**Per la Direzione della ASST di Lecco, abbiamo il Personale in esubero!**

**#abbiamogiàdato #cosinonvè #mobilitazione sindacale**

**La RSU e le OOSS CGIL UIL FPL CISL FP MBL NURSIND NURSING UP USB FSI**, hanno proclamato lo stato di agitazione e si accingono a proclamare uno sciopero che, sarà articolato e strutturato dopo un percorso di assemblee con i lavoratori. Questa decisione è stata presa dopo un incontro presso la Prefettura di Lecco che, non ha di fatto scaturito da parte della azienda, nessuna risposta sufficiente per una possibile conciliazione rispetto alle nostre richieste.

La profonda convinzione e decisione è stata presa con grande senso di responsabilità e come segnale alle istituzioni locali regionali nazionali e per rimettere in primo piano la sanità pubblica e il diritto alla salute dei cittadini che **"Senza medici, infermieri e**

**operatori in numero sufficiente i reparti ed i Pronto Soccorso si svuotano, i turni non si coprono, le liste d'attesa si allungano. Con evidenti e spiacevoli disagi per i cittadini/pazienti, spesso costretti a code e attese, tensioni e riardi, perché i medici e gli infermieri in servizio stanno compiendo i salti mortali per garantire comunque i servizi di qualità". Parole prese dal comunicato stampa dell'assessore al WELFARE di Regione Lombardia Gallera del 18 giugno 2019.** Basterebbe questa dichiarazione che coincide esattamente con le nostre rivendicazione per chiudere la conferenza stampa di oggi.

Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti, il quadro generale sia a livello nazionale sia regionale e locale della nostra sanità pubblica. Forse gli unici a non accorgersi con ostinata negazione e cecità è proprio la Dirigenza del ASST di Lecco che, non ha concesso nessuna apertura alle nostre richieste. Infatti, le stesse sono molti anni che le portiamo ai tavoli di trattativa. Assistiamo con grande sconcerto, alla negazione di quanto denunciato negli anni, da una difesa d'ufficio la quale palesa una situazione, a parer loro, per quanto riguarda la gestione del personale, oseremo dire "idilliaca".

Ma da una nostra "fotografia" della realtà reale della ASST di Lecco, possiamo dire che se la Sanità Pubblica a Lecco è garantita è per l'alto senso del dovere delle Lavoratrici e dei Lavoratori che, giorno dopo giorno nel silenzio delle degenze o dei servizi, assicurano alla popolazione lecchese un'assistenza unica con caratteristiche di eccellenza

La RSU e le OOSS CGIL UIL FPL CISL FP MBL NURSIND NURSING UP USB FSI, hanno proclamato lo stato di agitazione e si accingono a proclamare uno sciopero che, sarà articolato e strutturato dopo un percorso di assemblee con i lavoratori. Questa decisione è stata presa dopo un incontro presso la Prefettura di Lecco che, non ha di fatto scaturito da parte della azienda, nessuna risposta sufficiente per una possibile conciliazione rispetto alle nostre richieste.

La profonda convinzione e decisione è stata presa con grande senso di responsabilità e come segnale alle istituzioni locali regionali nazionali e per rimettere in primo piano la sanità pubblica e il diritto alla salute dei cittadini che "Senza medici, infermieri e operatori in numero sufficiente i reparti ed i Pronto Soccorso si svuotano, i turni non si coprono, le liste d'attesa si allungano. Con evidenti e spiacevoli disagi per i cittadini/pazienti, spesso costretti a code e attese, tensioni e riardi, perché i medici e gli infermieri in servizio stanno compiendo i salti mortali per garantire comunque i servizi di qualità". Parole prese dal comunicato stampa dell'assessore al WELFARE di Regione Lombardia Gallera del 18 giugno 2019. Basterebbe questa dichiarazione che coincide esattamente con le nostre rivendicazione per chiudere la conferenza stampa di oggi.

Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti, il quadro generale sia a livello nazionale sia regionale e locale della nostra sanità pubblica. Forse gli unici a non accorgersi con ostinata negazione e cecità è proprio la Dirigenza del ASST di Lecco che, non ha concesso nessuna apertura alle

nostre richieste. Infatti, le stesse sono molti anni che le portiamo ai tavoli di trattativa. Assistiamo con grande sconcerto, alla negazione di quanto denunciato negli anni, da una difesa d'ufficio la quale palesa una situazione, a parer loro, per quanto riguarda la gestione del personale, oseremo dire "idilliaca".

Ma da una nostra "fotografia" della realtà reale della ASST di Lecco, possiamo dire che se la Sanità Pubblica a Lecco è garantita è per l'alto senso del dovere delle Lavoratrici e dei Lavoratori che, giorno dopo giorno nel silenzio delle degenze o dei servizi, assicurano alla popolazione lecchese un'assistenza unica con caratteristiche di eccellenza

**La madre di tutti i problemi è la necessità e il bisogno impellente di personale sanitario riabilitativo amministrativo tecnico sanitario e anche di medici ovviamente.**

Palesiamo i problemi che, ogni giorno vengono segnalati nella nostra ASST di Lecco da parte dei Lavoratori, chiediamo da sempre semplicemente di umanizzare il lavoro degli Operatori, e di riconoscere più Personale per dare quella boccata di ossigeno di cui necessitano. Questo con il solo scopo di mantenere alti i livelli assistenziali e dei servizi, ma dalla relazione significata dalla dirigenza della ASST di Lecco in prefettura, paradossalmente dichiaravano che la ASST di Lecco fornisce numeri di assistenza oltre gli standard previsti dalla Regione Lombardia. **In parole povere presso la ASST di Lecco c'è ESUBERO di personale!**

C'è talmente esubero di personale che la Direzione, per permettere agli OSS di andare in ferie nel periodo estivo, sono costretti al reperimento di OSS interinali. Basterebbe questo per ribadire che manca il personale?

Nel dicembre 2017 a seguito di un grave lutto accaduto presso l'ospedale Manzoni di Lecco, si chiedeva l'apertura dello sportello stress lavoro correlato. L'azienda a tutt'oggi non ha ancora scritto una sola riga a tal proposito, ma si è precipitata a dichiarare dal Prefetto che lo stesso non è supportato da alcuna norma giuridica. Forse non hanno fatto attenzione al Testo Unico della Sicurezza **D.Lgs. 81/2008: la valutazione del rischio stress da lavoro correlato.**

Nonostante la riduzioni di attività estiva e la chiusure di posti letto nei vari reparti e presidi si attivano agenzie interinali per coprire una attività ridotta.

Abbiamo **accumulato montagne di ore straordinarie da recuperare** nonostante il pagamento delle stesse esaurendo il fondo contrattuale di 58.500 ore a disposizione si parla di circa 50.000 ore da recuperare per il solo comparto e di circa 25.000 giorni di ferie. Ai dipendenti non si può rispondere dicendo ma riguardano gli anni dal 2004 in poi noi non eravamo qui a dirigere la ASST di Lecco risposte date dalla dirigenza testualmente faremo i dovuti approfondimenti.

Sui numeri riguardanti le assunzioni forniti nella relazione ovviamente possiamo evidenziare che la tabella **riguarda l'anno 2019 dal 1 gennaio al 1 giugno** che cosa si ha intenzione di **fare per il periodo 1 giugno 31 dicembre**? Quanto personale cesserà il servizio per pensionamenti ordinari e quota 100 / dimissioni o mobilità/comandi? Quanto personale verrà assunto? Possiamo ipotizzare dalla tabella che non ci saranno altre assunzioni?. Prendere 5 mesi del 2019 come riferimento e non pianificare su tutto il 2019 ci sembra molto parziale e strumentale. Come ben evidenziato nella relazione le percentuali di turn over negli anni precedenti sono state 2017 85% 2018 90% 2019 95% previsione fate voi i conti siamo sempre ben lontani dal 100% con riduzioni di personale che si accumulano da anni. Ci pare poco corretto scordarsi dei tagli subiti negli ultimi 10 anni è prendere come riferimento il 2019 in modo poco trasparente.

**Riteniamo questa risposta molto negativa rispetto alle nostre richieste con nessuna prospettiva di risoluzione a breve e medio termine.**

Identica riflessione anche i suoi part time che non hanno sufficiente risposta siamo solo al 16 % il CCNL prevede la possibilità di portarli sino al 25% non ultimo nel 16% ci sono i part time temporanei di durata biennale che sono 79 riducendo ulteriormente la percentuale dei part time a tempo indeterminata totali

Sono ormai 4 anni che si sostituiscono i part time che vanno in pensione.

Il dato sulla mobilità interna da una ulteriore conferma della necessità di applicarla in quanto manca il personale al di là della quantità di giornate si chiama appunto mobilità d'urgenza prevista del CCNL , ovviamente applicandola si spostano persone per coprire delle attività in un servizio e si crea una riduzione in altri.

Sulla organizzazione dei reparti/ servizi sono anni che chiediamo un tavolo di confronto per monitorare il rapporto personale/ previsto con il personale realmente presente non ci mai stato concesso.

Sul parcheggio e sul presidio di Lecco come per altro più volte proposto abbiamo caldeggiato una proposta di decentramento dei servizi in modo tale da ridurre l'affollamento sia del parcheggio dipendenti e dei cittadini, una proposta che riguarda anche e soprattutto l'applicazione della legge di riforma che prevede un potenziamento dei servizi territoriale, che purtroppo nella nostra ASST procede in senso contrario con un accentramento di servizi nei presidi ospedalieri.

Nella relazione non vi è traccia di una analisi dei servizi appaltati sia sanitari e non, purtroppo anche su questo tema si evidenzia una totale chiusura abbiamo chiesto più volte un confronto e un monitoraggio sugli appalti in essere mai aperto da parte aziendale. Stiamo parlando dei servizi non sanitari lavanderia/ cucina/ pulizia, gestione impianti/ sala regia ,gestione cup , servizi amministrativi, servizi informatici ,guardiania, per i servizi

sanitari: ortopedia, appalto psichiatria, varie consulenze e o prestazioni professionali su diversi progetti a termine. Stiamo parlando di diversi centinaia di milioni di euro e di centinaia di lavoratori delle cooperative e/o azienda private.

Abbiamo chiesto un ambulatorio specifico per lo stress correlato al lavoro **ci è stato negato.**

Sul progetto accoglienza la risposta è ci stiamo lavorando vi faremo sapere.

Sulla questione buoni pasto riscontriamo un peggioramento nella fruibilità e disponibilità di servizi convenzionati.

In conclusione dopo dieci lunghi anni è stato rinnovato il CCNL 2016/18 che è già scaduto da oltre 6 mesi e all'orizzonte non si vedono rinnovi immediati . Dopo 4 diversi direttori generali in poco tempo una latente attenzione da parte delle istituzioni. Faremo quindi una mobilitazione e una campagna informativa alla popolazione e un appello alle istituzioni e ai loro rappresentanti Sindaci Consiglieri Regionali , Deputati e Forze politiche in modo tale che la sanità pubblica possa tornare come primo problema sui tavoli delle istituzioni.

Il collasso è già iniziato da tempo quindi è ora di mettere risorse per il personale e per i servizi e l'ora della mobilitazione.

***Per Le Segreterie di CGIL FP – CISL FP - UIL FPL – NURSING UP -Felda Uil- USB - NURSIND - RSU ASST LECCO C. Tramparulo – G. Leone- M. Coppia – M. Trombetta – W. Tomassini – F. Scorzelli- P. Garrone –***

***Per la RSU ASST LECCO il coordinatore E. Castelnovo***  
S.V.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Lecco, 27 giugno 2019 |

## Ospedale: dipendenti verso lo sciopero per la carenza di personale

*Rsu e sindacati: "50mila ore di straordinari non pagati, 25mila giorni di ferie da smaltire, organico sottostimato per circa 170 persone e vengono assunti interinali".*



Giuseppe Leone (Cisl), Catello Trampanuolo (Cgil), Massimo Coppia (Uil), Ercole Castelnovo (Rsu)

28 giugno 2019

[Sant' Ireneo di Lione Vescovo e martire](#)

[CERCA](#)



La RSU e le organizzazioni sindacali CGIL UIL FPL CISL FP MBL NURSIND NURSING UP USB FSI, **hanno proclamato lo stato di agitazione e si accingono a proclamare uno sciopero per i dipendenti dell'Asst di Lecco che si terrà ne mese di settembre**, articolato e strutturato dopo un percorso di assemblee con i lavoratori.



"Questa decisione - spiegano - è stata presa dopo un incontro in Prefettura di Lecco che non ha, di fatto, scaturito da parte della **azienda nessuna risposta sufficiente per una possibile conciliazione rispetto alle nostre richieste**. La profonda convinzione e decisione è stata presa con grande senso di responsabilità e come **segnale alle istituzioni locali regionali nazionali e per rimettere in primo piano la sanità pubblica e il diritto alla salute dei cittadini**".

"Purtroppo - continuano - è sotto gli occhi di tutti il quadro generale sia a livello nazionale sia

regionale e locale della nostra sanità pubblica. **Forse gli unici a non accorgersi con ostinata negazione e cecità è proprio la Dirigenza del ASST di Lecco che non ha concesso nessuna apertura alle nostre richieste**. Assistiamo con grande sconcerto alla negazione di quanto denunciato negli anni, a una difesa d'ufficio secondo cui, a parer loro, **la situazione per quanto riguarda la gestione del personale sarebbe idilliaca**".

**Secondo sindacati la sanità pubblica a Lecco è garantita grazie all'alto senso del dovere delle Lavoratrici e dei Lavoratori** che, giorno dopo giorno nel silenzio delle degenze o dei servizi, assicurano alla popolazione lecchese un'assistenza unica con caratteristiche di eccellenza.

"**La madre di tutti i problemi è la necessità e il bisogno impellente di personale sanitario riabilitativo amministrativo tecnico sanitario e di medici**. Inoltre chiediamo da sempre **di umanizzare il lavoro degli operatori, e di riconoscere più personale per dare quella boccata di ossigeno di cui necessitano**. Questo con il solo scopo di mantenere alti i livelli assistenziali e dei servizi".



Monica Trombetta Nursing up

Rsu e sindacati riferiscono che la dirigenza della ASST di Lecco in Prefettura avrebbe controbattuto con numeri di assistenza oltre gli standard previsti dalla Regione Lombardia: "C'è talmente esubero di personale che la Direzione, per **permettere agli OSS di andare in ferie nel periodo estivo, sono costretti al reperimento di OSS interinali**. Basterebbe questo per ribadire che manca il personale. Nonostante la

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci  
338.3588813  
pubblicita@alpimediagroup.com



riduzioni di attività estiva e la chiusura di posti letto nei vari reparti e presidi si attivano agenzie interinali per coprire una attività ridotta. **Abbiamo accumulato montagne di ore straordinarie da recuperare: circa 50.000 ore da recuperare e di circa 25.000 giorni di ferie**".



Paolo Garroni Nursind

chiedeva l'apertura dello sportello stress lavoro correlato. L'azienda a tutt'oggi non ha ancora scritto una sola riga a tal proposito, ma si è precipitata a dichiarare dal Prefetto che lo stesso non è supportato da alcuna norma giuridica".

Altro tema caldo è il decentramento previsto dalla riforma e mai applicato realmente: "Abbiamo **caldegiato una proposta di decentramento dei servizi in modo tale da ridurre l'affollamento sia del parcheggio dipendenti e dei cittadini**, una proposta che riguarda anche e soprattutto l'applicazione della legge di riforma che prevede un potenziamento dei servizi territoriale, che purtroppo **nella nostra ASST procede in senso contrario con un accentramento di servizi nei presidi ospedalieri**".

Infine il tema delle esternalizzazioni: "**Abbiamo chiesto più volte un confronto e un monitoraggio sugli appalti in essere, mai aperto da parte aziendale**. Stiamo parlando dei servizi non sanitari come lavanderia, cucina, pulizia, gestione impianti, sala regia, gestione cup, servizi amministrativi, servizi informatici, guardiania, ma anche i servizi sanitari: ortopedia, appalto psichiatria, varie consulenze e prestazioni professionali su diversi progetti a termine. Stiamo parlando di **diversi centinaia di milioni di euro e di centinaia di lavoratori delle cooperative e/o aziende private**, che lavorano in condizioni uguali se non peggiori delle nostre".

Risorse vengono chieste anche per l'ammodernamento delle strutture: "Il Manzoni lo consideriamo come un ospedale nuovo ma ha già 20 anni, in passato si era parlato di **un investimento necessario di**

E ancora: "Le percentuali di turn over negli anni precedenti sono state: **2017 85%, 2018 90% e 2019 95%**, causando **ulteriori riduzioni di personale** che si accumulano da anni. **Inoltre sono ormai 4 anni che si sostituiscono i part time che vanno in pensione**. Per il prossimo anno ci sarà un ulteriore taglio del budget sul costo del personale per cui **non saranno sostituite le lavoratrici che andranno in maternità**. Sulla organizzazione dei reparti-servizi sono anni che chiediamo un tavolo di confronto per monitorare il rapporto personale previsto con il personale realmente presente non ci mai stato concesso".

Carenza di personale che provoca tensioni e stanchezza nei lavoratori: "Nel dicembre 2017 a seguito di un grave lutto accaduto presso l'ospedale Manzoni di Lecco, si



Walter Tommasini Fsi



### I nostri video



Bosco della droga a Nibionno: eroina, coca, hashish e macheti

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[PROVINCIA](#)



Francesco Scorzelli USB

ben 41 milioni di euro sulla struttura".

Risposte i lavoratori le attendono anche da politica e istituzioni: "Dopo 4 diversi direttori generali in poco tempo e una latente attenzione da parte delle istituzioni, faremo una mobilitazione e una campagna informativa alla popolazione che vorremmo fosse con noi per difendere la sanità pubblica. **Inoltre rivolgeremo un appello alle istituzioni e ai rappresentanti politici come Sindaci, Consiglieri Regionali, Deputati e Senatore** chiedendo che la sanità pubblica possa tornare come primo problema sui tavoli delle istituzioni. Il collasso è già iniziato da tempo quindi è ora di mettere risorse per il personale e per i servizi e l'ora della mobilitazione".



Stefano e Giorgio: da Casargo al menù per Clooney e Obama

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



Dehor in piazza XX Settembre? "Struttura aperta, removibile e autorizzata"

Ritrovaci su Facebook

+ 1

ULTIMI ARTICOLI ▶





### *Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

### *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

### *Caleidoscopio*

**28 Giugno** 1883 a Milano in via Santa Redegonda viene inaugurata la prima centrale elettrica europea

### *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)